

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

**17 febbraio Mercoledì** delle Ceneri: **Messa ore 18.00 e 20.45:** è necessaria prenotazione.



A motivo della perdurante situazione sanitaria è ancora necessario segnalare la propria presenza alla Messa festiva. Lo si può fare nei modi seguenti:

chi dispone di una mail può farlo direttamente presso il sito della diocesi: <https://www.diocesilucca.it/sistemamesse-landing/>

attraverso la parrocchia telefonando al n. 0584 30926 il giovedì e il venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

telefonando direttamente in diocesi al n. 0583 430920 al mattino oppure al n. 0583 430928 nel pomeriggio.

## LETTURE DELLA LITURGIA NELLA SETTIMANA

|                 |  |
|-----------------|--|
| Lun 15 febbraio | Genesi 4,1-15; Marco 8,11-13               |
| Mar 16 febbraio | Genesi 6,5-8;7,1-5; Marco 8,14-21          |
| Mer 17 febbraio | Gl 2,12-18; 2 Cor 5.20-6,2; Mt 6,1-6.16-18 |
| Gio 18 febbraio | Deuteronomio 30,15-20; Luca 9,22-25        |
| Ven 19 febbraio | Isaia 58,1-9; Matteo 9,14-15               |
| Sab 20 febbraio | Isaia 58,9-14; Luca 5,27-32                |



## LETTERA AI CRISTIANI

Parrocchia di S. Paolino . Viareggio

- Tel. 0584.30926
- Facebook: Parrocchia di San Paolino Viareggio
- Mail: [info@sanpaolino.eu](mailto:info@sanpaolino.eu)
- Sito: [www.sanpaolino.eu](http://www.sanpaolino.eu)

Anno XLVI - N. 7 - Domenica 14 febbraio 2021  
Sesta domenica del tempo ordinario



**Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! (2 Cor 6,1-2)**

## QUARESIMA TEMPO “GIOVANE”

I tempi liturgici non sono mai una semplice ripetizione ma costituiscono un itinerario di crescita che di anno in anno orientano il cammino di discepolato. La quaresima si presenta come un itinerario di quaranta giorni che ci condurrà al Triduo pasquale, cuore del mistero della nostra salvezza.

Nei primi secoli di vita della Chiesa questo era il tempo in cui coloro che avevano udito e accolto l’annuncio di Cristo iniziavano, passo dopo passo, il loro cammino di fede e di conversione per giungere a ricevere il sacramento del Battesimo.

Successivamente, anche i penitenti pubblici compivano l’ultimo tratto di penitenza per la loro riammissione all’eucaristia.

Ma anche per i battezzati, per noi, la quaresima è tempo per vivere un itinerario di rinnovamento spirituale, per conformare sempre più la propria esistenza a quella di Cristo. Ed è in questo senso che la quaresima ha valore per noi: è un tempo di rinnovamento della nostra adesione a Cristo, adesione che ha la sua sorgente nel battesimo le cui promesse rinnoveremo solennemente nella veglia pasquale.

Il numero di quaranta giorni rimanda a un tempo lungo la cui memoria si trova nel cammino dei nostri padri: Noè trascorre quaranta giorni nell’arca e attende altri quaranta giorni, dopo il diluvio, prima di toccare la terraferma, salvata dalla distruzione (cfr *Gen* 7,4.12; 8,6).

Mosè rimane sul monte Sinai, alla presenza del Signore, quaranta giorni e quaranta notti, per accogliere la Legge. In tutto questo tempo digiuna (cfr *Es* 24,18). Quaranta sono gli anni di viaggio del popolo ebraico dall’Egitto alla Terra promessa, tempo adatto per sperimentare la fedeltà di Dio. Il profeta Elia impiega quaranta giorni per raggiungere l’Oreb, il monte dove incontra Dio (cfr *1 Re* 19,8). Quaranta sono i giorni durante i quali i cittadini di Ninive fanno penitenza per ottenere il perdono di Dio (cfr *Gn* 3,4). Quaranta sono anche gli anni dei regni di Saul (cfr *At* 13,21), di Davide (cfr *2 Sam* 5,4-5) e di Salomone (cfr *1 Re* 11,41).

Gesù, prima di iniziare la vita pubblica, si ritira nel deserto per quaranta giorni, senza mangiare né bere (cfr *Mt* 4,2): si nutre della Parola di Dio, che usa come arma per vincere il diavolo. Le tentazioni

di Gesù richiamano quelle che il popolo ebraico affrontò nel deserto, ma che non seppe vincere. Quaranta sono i giorni durante i quali Gesù risorto istruisce i suoi, prima di ascendere al Cielo e inviare lo Spirito Santo (cfr *At* 1,3).

Per compiere questo cammino la quaresima inizia sempre dal farci riscoprire la nostra condizione, con il segno delle **ceneri**, nel mercoledì che da questo segno prende nome, un segno che esprime fragilità e consapevolezza della condizione di peccato. Questa è la nostra verità, il punto di partenza. Ma non è tutta la verità perché “se vuoi sapere chi sei non guardare il tuo ritratto ma guarda a come Dio ti ha pensato al momento in cui ti ha creato a immagine del Cristo Gesù”.

Ed è lui che in questo tempo siamo chiamati a guardare consapevoli che egli è la nostra verità, per questo e i *vangeli della domenica* di quest’anno ci fanno *conoscere* più in profondità il Cristo come *maestro* (mercoledì delle ceneri) *fedele al Padre* (prima domenica), *Figlio prediletto* (seconda domenica), *tempio di Dio* (terza domenica), *innalzato sulla croce* (quarta domenica), *morto per dare la vita* (quinta domenica).

Nel giorno delle Ceneri la pagina del vangelo indica tre sostegni del nostro cammino:

- **Digiuno**: la nostra vita dipende dal cibo, questo è un costante richiamo alla morte, ne dipendiamo al punto che talvolta di qualche cibo si diventa schiavi. Digiunare o astenersi da qualche cibo di cui non si può fare a meno è un esercizio di libertà, è una preghiera del corpo, è il riconoscimento che la vita l’abbiamo ricevuta da Dio come dono e che il legame con lui ci fa vivere.
- **Preghiera**: è l’opera dello Spirito Santo in noi, il suo lavoro per farci sempre più figli di Dio, somiglianti al Cristo. E’ l’opera più importante che possiamo fare, e richiede cura e tempo.
- **Elemosina**: solo da un rapporto filiale con Dio conosciuto come Padre, fonte della nostra vita, lo sguardo può posarsi sugli altri uomini e riconoscerli come fratelli e sorelle ed essere attenti alle loro necessità.

**Mercoledì delle ceneri è giorno di digiuno**: consiste nella rinuncia a un pasto e leggero l’altro.